The track of the “Dint”

It is an easy walk near the Visitors Centre; its height difference is 126 metres and it is about 3.5 kilometres long. It is a nice nature trail which can also be considered as a pleasant experience both from an educational and a naturalistic point of view. After a brief up slope, you walk across an area morphologically consisting of “blocks of Karstic rock,” characterised by many rocks emerging from the soil. There, certain effects of the superficial Karst phenomenon and the sinkhole known as “Pozzo della Pioggia” (Well of Rain) are clearly visible.
After a few metres, you reach the first overlook that looks towards the “Ponte Antoi” dam. The view from there is toward the valley of Barcis and the first part of the canyon engraved by the mountain torrent.
The track continues toward East along the mountain ridge until reaching a second overlook, a beautiful area from where to observe the canyon covered by a thick forest mantle and where the predominant trees are the hornbeam, the manna ash and the beech. Also a short part of the old street on the Valcellina can be caught sight of from that point. After crossing a field of dolines, you go up along the crest, ending in the third overlook, which is oriented toward the village of Andreis and other parts of the canyon.
The visit ends at the Visitors Centre after going through the road of the “Dint”.
The track is sometimes slippery, so you need to be careful.

The track of the “Old Dam Caves”

The track starts in the square downstream of the old dam. Its slope is the same almost all the way, about 600 metres long and having a height difference of 142 metres.
It leads towards the entrance of the caves and walking through it allows you to observe the geomorphology and vegetation of the canyon.
Do not walk out of the track because there is a rather steep scarp. Pay attention not to make any stone fall from the track.

Der Dint-Weg

Dieser 3,5 Kilometer lange einfache Wanderweg nur unweit des Besucherzentrums überwindet einen Höhenunterschied von 126 Metern. Ein netter Spaziergang in der Natur, der auch als unterhaltsame naturkundliche Erfahrung dienen kann. Nach einem kurzen Aufstieg überquert der Weg ein karstiges Gebiet mit zahlreichen aus dem Erdreich herausragenden Felsblöcken; hier befinden sich einige oberflächliche Karsterscheinungen sowie der so genannte “Regenschacht” (Pozzo della Pioggia).
Ein paar Meter weiter hinauf gelangt man zum Aussichtspunkt 1 über der Talsperre “Ponte Antoi”, wo sich ein schöner Blick auf die Talsenke von Barcis und den ersten Abschnitt des vom Gebirgsbach gegrabenen Canyons bietet.
Der Weg führt weiter nach Osten über den Hügelgrat bis zum Aussichtspunkt 2. Hier eröffnet sich ein atemberaubender Blick auf die Schlucht mit ihrem dichten, vorherrschend aus Hopfenbuche, Mannaesche und Rotbuche bestehenden Waldbewuchs. Es ist auch ein kleiner Abschnitt der alten Straße zu sehen, die einst durch das Cellinatal führte. Nach der Durchquerung eines Dolinenfeldes führt ein Anstieg entlang des Kamms hinauf zum Aussichtspunkt 3, von wo aus das Dorf Andreis und weitere Abschnitte der Schlucht zu sehen sind.
Über die “Strada del Dint” geht es zurück zum Besucherzentrum. Der Weg kann in einigen Abschnitten rutschig sein, weshalb die nötige Vorsicht geboten ist.

Der Wanderweg zu den Höhlen des alten Staudamms

Der Weg beginnt am Platz unterhalb des alten Staudamms. Auf einer Länge von ca. 600 Metern bietet er eine fast konstante Steigung bei einem Höhenunterschied von 142 Metern und führt zum Eingang der Höhlen.
Es gibt mehrere Aussichtspunkte auf Geomorphologie und Pflanzenwelt der Schlucht. Aufgrund der recht steilen Böschung wird empfohlen, den Weg nicht zu verlassen. Es ist darauf zu achten, am Wanderweg keinen Steinschlag auszulösen.





Per informazioni:

Parco Naturale
Dolomiti Friulane
33080 Cimolais (PN), Italia
Tel.: 0427 87333
Fax: 0427 877900
www.riservaforracellina.it
www.parcodolomitifriulane.it

RISERVA NATURALE FORRA DEL CELLINA

I sentieri della Riserva

I due sentieri qui descritti offrono l’occasione per una piacevole passeggiata nella natura che può essere vissuta anche come una divertente esperienza didattica.
Alcuni pannelli permettono di approfondire le tematiche di carattere naturalistico ed antropico presenti lungo i due percorsi: dai fenomeni carsici e di erosione alle peculiarità vegetazionali e floristiche, dalla fauna dei corsi d’acqua e dei versanti rocciosi alla vecchia strada della Valcellina, dalle opere per lo sfruttamento idroelettrico di inizio ‘900 a quelle degli anni ’50.


Sentiero del Dint

SENTIERO DEL DINT

Percorso e lunghezze progressive: Centro visite q.405; inizio sentiero q. 406 (lunghezza progressiva 260 m dal Centro visite); primo belvedere q. 457 (lungh. prog. 570 m); secondo belvedere q. 447 (lungh. prog. 780 m); bivio per il Centro visite q. 440 (lungh. prog. 890 m); bivio per sella del Dint q. 477 (lungh. prog. 1670 m); terzo belvedere q. 531 (lungh. prog. 2030 m). Rientro: terzo belvedere q. 531; bivio per sella del Dint q. 477 (lungh. prog. 2390 m); sella del Dint q. 459 (lungh. prog. 2570); Centro visite (lungo la strada asfaltata) q. 405 (lungh. prog. 3630 m).
Lunghezza del percorso: 3630 m.
Dislivello: 126 m.
Tempo di percorrenza: 2 ore circa.
Difficoltà: sentiero facile.
Consigli: in alcuni tratti il sentiero può essere scivoloso soprattutto durante (e dopo) le giornate di pioggia.
Non uscire dal sentiero per la presenza di piccoli inghiottitoi mascherati spesso dalla vegetazione.
Porre la massima attenzione lungo la prima parte del sentiero (nel “carso a blocchi”) e in prossimità del “Pozzo della pioggia”.
Prestare attenzione nei pressi dei punti di osservazione (“belvedere”) per l’esposizione.


Terzo belvedere


Carso a blocchi

Descrizione del percorso: dal Centro visite della Riserva si segue la strada panoramica in direzione della diga di Ponte Antoi fino ad una costruzione in cemento.
In prossimità di questa, sulla sinistra, inizia il sentiero.
Il primo tratto si sviluppa lungo la massima pendenza oltrepassando una valletta che presenta tre doline. Si taglia quindi a destra (in salita), attraversando un’area con morfologie a “carso a blocchi”, fino a raggiungere una passerella che permette di osservare l’inghiottitoio detto “Pozzo della pioggia”.
Si sale ancora fino al primo belvedere, notevole punto panoramico sulla diga, sulla conca di Barcis e sul lago.
Seguendo la cresta verso Est, si cammina in quota fino a raggiungere il secondo belvedere, punto di osservazione sulla forra (morfologie d’erosione fluviale) e sulla vecchia strada della Valcellina. Continuando, si giunge, subito dopo, ad un bivio: a sinistra un sentiero in discesa conduce in pochi minuti al Centro visite; proseguendo diritti, in leggera salita, tra un alternarsi di carso a blocchi e rimboschimenti d’abete rosso, si arriva a un “campo di doline” (piccole conche chiuse di origine carsica).
Avanzando, sempre con saliscendi, ci si trova ad un altro bivio: prendendo a sinistra, si arriva con un breve percorso ad incrociare una strada asfaltata che (se imboccata verso sinistra) conduce, in leggera discesa, al Centro visite; verso destra si continua in salita, lungo il crinale, giungendo al terzo belvedere. Da qui si ha un’ampia visione della forra, del monte Fara, dell’abitato di Andreis e delle morfologie legate al sovrascorrimento Periadriatico (“Linea Barcis-Starasella”).
Per il rientro, si ritorna sullo stesso percorso fino al precedente bivio, si prosegue a destra fino alla strada asfaltata (sella del Dint) e quindi a sinistra verso il Centro visite.


Primo belvedere

SENTIERO DELLE GROTTE VECCHIA DIGA

Percorso: piazzale a valle della “vecchia diga” q. 343; ingresso superiore Grotte Vecchia Diga q. 485.
Lunghezza del percorso: 600 m.
Dislivello: 142 m.
Tempo di percorrenza: 20 minuti circa.
Difficoltà: sentiero mediamente ripido.
Consigli: in alcuni tratti il sentiero può essere scivoloso soprattutto durante (e dopo) le giornate di pioggia. Non uscire dal sentiero per la presenza di una scarpata relativamente ripida. Fare attenzione a non provocare la caduta di pietre dalla sede del sentiero.
Descrizione del percorso: il sentiero si snoda con 17 tornanti sul versante in destra idrografica del Cellina conducendo all’ingresso delle grotte. Sulla parete rocciosa di fronte (sponda sinistra del torrente) è ben evidente la stratificazione delle rocce calcaree che costituiscono questo tratto della forra; sul fondovalle marmitte di erosione di tutte le grandezze e in vari stadi di conservazione.


Ingresso delle grotte

La vegetazione lungo il sentiero è costituita da una boscaglia in cui predominano il faggio, il carpino nero e l’orniello. Tra le piante del sottobosco da segnalare la presenza dell’erica e del rododendro, che normalmente si trovano a quote ben più elevate. Ciò è dovuto al fenomeno dell’inversione termica e a situazioni climatiche diversificate tra i versanti esposti a Nord e quelli esposti a Sud.
Dopo aver percorso, con pendenza pressoché costante, un dislivello di 142 metri si giunge nei pressi di un’alta parete rocciosa alla base della quale si apre l’ingresso delle grotte.

ATTENZIONE:
Le Grotte Vecchia Diga sono visitabili solo su prenotazione.
Per informazioni telefonare al numero 0427 87333.

RISERVA NATURALE **FORRA DEL CELLINA**

Prapiero

Molassa

Dint

Godeana

Lago di Barcis

Torrente Cellina

Medatte

Portuz

Legenda

- Confine della Riserva
- Vecchia strada della Valcellina
- Sentiero delle Grotte Vecchia Diga
- Sentiero del Dint
- Strada del Dint
- Centro visite
- Punti panoramici
- Forme di carso a blocchi
- Cavità carsiche
- Doline
- Grotte Vecchia Diga
- Diga di Ponte Antoi
- Vecchia diga

N

0 1 km

Testi: A. Cossutta, E. Mian, V. Toniello - Foto: A. Cossutta - Disegno della Riserva: M. Alimede - Progetto grafico: A.G. Studio, Pordenone - Coordinamento: Coop STAF, Barcis - Stampa: Sincromia, Roveredo in Piano COD. 180966

1 _ Volta _ 180966 PARCO DOL FRIULANE_Sentieri Riserva interno